



OTTIME PRODUZIONI IN SERRA IN MOLTE AREE DEL COMPARTO FLORICOLO SICILIANO

Maggio, tempo di rose

Una visita, a ridosso della ricorrenza di San Valentino, in una media azienda in agro di Santa Croce Camerina, rappresentativa della realtà floricola del Ragusano, ha confermato il livello qualitativo delle produzioni e le potenzialità del comparto floricolo locale. Può essere utile, quindi, riferire l'ottima impressione riportata in merito alla connotazione della coltivazione della rosa che, in tale azienda, costituisce la specie di punta affiancata da altre floricole minori. Il momento della visita consente di percepire meglio i principali punti di forza: continuità della disponibilità della produzione nonché assortimento varietale. E si tenga conto che la continuità produttiva si raggiunge senza alcun riscaldamento artificiale nei mesi invernali visto che, opportunamente, in tale azienda si è fatta la scelta di non ricorrervi più dopo averne sperimentato l'insostenibilità dei costi.

Quanto alle scelte di programmazione colturale e varietali, è sempre più evidente che vanno assunte in funzione di tendenze acclamate studiando gli orientamenti dei consumatori. Se, in altri termini, è tuttora prevalente la richiesta in corrispondenza di talune ricorrenze, prima fra tutte, appunto, la Festa di San Valentino o la Festa della Mamma, è pur vero che si è un po' attenuata tale concentrazione delle richieste e sono cresciute in percentuale quelle nel resto dell'anno per gli eventi più disparati. Con dei cambiamenti anche in questo caso: il mese di Maggio, per esempio, in cui in passato non venivano celebrati matrimoni mentre ora è abbastanza richiesto. Per tale ragione si tende nelle aziende a programmare le produzioni con attente scelte in tema di trapianti e di tagli tenendo anche conto delle varietà: nei mesi estivi, per esempio, si punta più sulle varietà di colori diversi dal rosso e, vicever-

sa, alle varietà di tale colore si "concede", si fa per dire, in estate un periodo di riposo.

Tecnica colturale

Volendo fare dei cenni alle tecniche colturali, intanto va evidenziato che è importante la scelta della serra che deve avere cubatura unitaria di almeno 4-4,5 m³/m²; vanno bene le serre-tunnel metalliche con palificazione disposta a m 8,00 x 2,00. L'impianto è preferibile che sia a fila singola (vedasi foto) con investimento di 3-4.000 piante/1.000 m² (sulla fila distanza tra le piante di cm 15-20 - cm 20 per le varietà che accestiscono di più - e interfila di m 1,50-1,60). Il trapianto va effettuato su porche rialzate di circa 20 cm sul piano di campagna; le epoche di trapianto in Sicilia sono a febbraio-marzo o a fine estate-inizio autunno. Si preferisce l'allevamento cosiddetto a "polmone", cioè con la vegetazione che, opportunamente piegata, viene mantenuta nella parte bassa della pianta e la raccolta che viene fatta con continuità.

Potatura

In tal caso, una volta l'anno, in maniera necessariamente scalare nelle varie serre, in gennaio-febbraio, si fa un'operazione di potatura straordinaria con l'eliminazione di tutta la fronda e, in particolare, del seccume, lasciando

solo le branche principali. Con tale "pulizia" si mira, evidentemente, ad evitare un decadimento qualitativo della produzione; così, quasi sempre, si raccolgono steli lunghi, robusti, di ottima qualità. Nel caso in cui, invece, si preferisce lasciare a riposo la coltura in estate come si fa, di solito, con le varietà rosse (visto, peraltro, che d'estate il rosso si vende meno), si fa la potatura straordinaria a inizio settembre per cui il primo taglio dell'annata agraria si avrà a ridosso della Commemorazione dei Defunti, quindi il taglio successivo da Natale fino a febbraio, in seguito ad aprile e, infine, a giugno. Nel caso in cui, invece, non si prevede il riposo estivo, è necessario a inizio marzo, provvedere alla potatura delle branche. La rosa è una coltura generosa che può riservare soddisfazioni ma richiede una attenta cura e una presenza costante del coltivatore. In proposito vanno ricordati i rischi di carattere fitosanitario: basti citare come in poco tempo un focolaio di ragno rosso sottovalutato o sfuggito alla vista possa determinare gravi infestazioni in intere serre. Ancora, fra i parassiti animali, pericolosi i tripidi mentre tra le crittogame, a seconda delle annate, peronospora, botrite e oidio. ■

Michele Assenza

(Esa Sopat Vittoria, Rg)



Rosa allevata a fila singola a inizio febbraio.